

Kolowaré 2016: Membra disperse, ma una sola famiglia

Ogni anno, nell'ultima domenica di gennaio, si celebra la festa mondiale della lebbra. Ritorno un momento sulla celebrazione per evidenziare alcuni elementi: l'organizzazione della cerimonia, il coinvolgimento massiccio della diaspora, il resoconto finale con tutti i dati, per esempio le entrate e le uscite a disposizione di tutti, e la produzione di tre CD, da cui traggio le foto.

Quest'anno sono stati soprattutto i nostri giovani che hanno sensibilizzato i vari quartieri, coordinato, organizzato, diretto le festività. La mente di tutto è stato Aimé Mana con Olivier Assolya.

L'evento inizia il venerdì pomeriggio quando arrivano le varie delegazioni. Tutte le moto di Kolowaré sono andate a Sokodé ad accogliere i pulmini con le delegazioni, e li hanno accompagnati al villaggio. Qui sotto vediamo la delegazione di Cotonou e di Lomé.



Sabato alle 9, grande preghiera alla moschea, dove tutti gli oriundi si sono dato convegno accanto ai loro familiari di Kolowaré.



Domenica alle 8 messa con la presenza degli ammalati. Ad ognuno è stato confezionato un abito nuovo per dare un tono di festa alla celebrazione. Sono presenti il nostro Prefetto e i rappresentanti dell'Atal, l'Associazione Togolese Ammalati di Lebbra. Ogni anno offrono doni e una vacca agli ammalati. La Messa è solenne, celebrata dal parroco Jonas. con danze all'offertorio e dopo la comunione. Ecco qualche immagine: il catechista Silvain che fa le letture, un gruppo di ammalati, parte dell'assemblea con suor Catherine e suor Régine..



Poi la parte ufficiale della festa, nel cuore del villaggio. Arrivo giusto mentre inizia la preghiera. Dopo la preghiera iniziano le cerimonie. E' Aimé che dirige e coordina. Non c'è luce dalle 7 del mattino, ma si rimedia con un gruppo elettrogeno. La sonorizzazione è buona e i microfoni funzionano. Nella foto sotto: i due prefetti al centro, ai lati alcuni capi villaggio e le suore.



Ci sono poi state le allocuzioni del prefetto di Tchamba e del nostro di Tchaoudjo. Hanno sottolineato due punti importanti: piantare alberi, soprattutto di anacardio. In poco tempo si possono ottenere dei risultati. Il prefetto ricorda la performance della Costa d'Avorio in questo ambito. Secondo: la festa non deve risolversi in danze, ritrovi, una grande abbuffata, ma deve essere il momento, soprattutto per quelli della diaspora che tornano al villaggio, di riflettere sui problemi del villaggio e vedere insieme cosa fare, senza attendere sempre tutto dagli altri.



Ci sono poi stati gli interventi degli organizzatori, della diaspora, dell'Atal, del capo villaggio, capo cantone di Kparatao, Direttore regionale sanitario, del Centro Sanitario di Kolowaré. Ogni intervento era intercalato da danze. Foto sopra, nell'ordine, da destra: Aimé, il coordinatore, il capo villaggio, il prefetto di Tchamba, Bassarou. Foto sotto due gruppi della diaspora con gli animatori delle danze.



Alle 13 le autorità sono invitati al nostro Centro Parrocchiale per il pranzo: couscous, con carne arrostita. bottigliette di acqua minerale, vino, bibite. Per gli altri il pranzo è servito al villaggio.

Kolowaré. Maggio 2016